



COMUNICATO STAMPA

BOZZA dell'ATTO DI INDIRIZZO della MEDICINA CONVENZIONATA

SNAMI:NULLA IMPEDISCE SOLUZIONI ALTERNATIVE

**Angelo Testa <Valutazione a testo approvato
ed in corso di trattativa>**

**Domenico Salvago <Percorsi sperimentali,
graduali e reversibili, anche con soluzioni
alternative a quanto vuole lo Stato !>**

Roma 29 Marzo 2016- Lo Snamì attende, per un commento definitivo, la conclusione dell'iter dell'approvazione, da parte del Comitato di Settore, della bozza dell'atto di indirizzo della Medicina Convenzionata, appena resa pubblica ed approvata dalla commissione salute delle regioni. <La nostra posizione > dichiara **Angelo Testa**, presidente nazionale dello Snamì < è che, fermo restando che la Legge Balduzzi da cui nasce questa «rivoluzione in Sanità» non ci piace per niente e non l'abbiamo voluta. Noi, saremo seduti in trattativa a discutere il nostro futuro. Porteremo avanti i nostri principi per la costruzione di un'assistenza territoriale che parta da un'attenta valutazione di ciò che nel territorio italiano al momento esiste e ben funziona e da ciò che invece ha necessità di essere anche radicalmente rimodulato. Erroneamente nel passato la parte pubblica ha sostenuto e applicato in forma rigida forme di assistenza sanitaria che magari funzionavano egregiamente da una parte e palesemente male da un'altra e quindi poco funzionali. Per ciò come Snamì abbiamo più volte segnalato l'esigenza di una medicina rurale differente dalla Medicina da erogarsi in una grande città, così come l'influenza negativa della scarsa viabilità e le particolarità delle piccole comunità avessero necessità di un'assistenza sanitaria modulata differentemente, anche tenendo conto delle distanze e dei tempi di percorrenza dalle strutture ospedaliere. ><La Sardegna non è la Liguria ed il Lazio è un'altra cosa rispetto al Trentino, dice **Domenico Salvago**, vice presidente nazionale Snamì, così come ciò che oggi appare applicabile sulla carta potrebbe non funzionare nella pratica di tutti i giorni. Di conseguenza ciò che ha sostenuto **Vincenzo Pomo**, nuovo coordinatore della

Sisac, «..*nulla impedisce soluzioni alternative..*» rispecchia quanto sosteniamo.>Dove non basterà l'h 16 che vuole lo Stato , andranno trovate altre soluzioni.Lo Snam si batterà per questo e perché nessuno perda il posto di lavoro,perché i Medici a quota oraria lavorino tutti a 38 ore,perché in qualsiasi forma aggregativa sia garantita la rappresentatività democratica dei medici con libere elezioni e non con indicazioni forzose da parte delle asl,perché varie forme di assistenza siano «*plasmabili* » a seconda delle caratteristiche dei territori e delle comunità anche con il potenziamento del 118. <Percorsi sperimentali, gradualmente e reversibili !>

Ufficio Stampa Snam